

I VALORI PER CUI VIVERE

commenti della buona volontà mondiale

Via Antagora 10, 00124 Roma

Introduzione

Necessità di nuovi valori

L'Uomo e la natura come basi per nuovi valori

Valori per cui vivere

Valori e individuo

Scegliamo di servire il bene comune

Scegliamo di praticare il principio della cooperazione

Scegliamo la verità come la chiave di volta della società

Scegliamo di accrescere la qualità della vita di ogni giorno

Scegliamo di accettare la responsabilità per il bene comune

Introduzione

«Il macroproblema che il mondo si trova ad affrontare che si aggrava sempre più in modo rapido ed ineluttabile, è fondamentalmente un problema di valori e di premesse basilari; è, in breve, un problema morale». Willis Harman Direttore del « Educational Policy Research Center » Stanford Research Institute U. S. A.

L'era attuale è piena di pericoli e di opportunità senza precedenti nella storia umana. Tuttavia, quando si osserva la risposta dell'uomo a quest'epoca di crisi, i suoi scopi, le sue priorità, i suoi atteggiamenti e valori sembrano quasi assurdi e poco attinenti ai problemi o alle realtà fondamentali del tempo. Se scoppiasse una guerra l'umanità potrebbe essere distrutta. Tuttavia, le nazioni attualmente spendono più di 450 miliardi di dollari l'anno in armamenti: inoltre, il rapporto tra il potere di un gruppo ristretto di poche nazioni ed il benessere del resto dell'umanità è talmente squilibrato che, nel caso di una guerra di vaste proporzioni, i popoli di tutte le altre nazioni potrebbero venire sacrificati nell'interesse di quella piccola percentuale d'umanità.

La distorsione dei valori e delle priorità è anche evidente nel divario sempre più ampio tra nazioni ricche e povere; mentre le nazioni sviluppate sperimentano una prosperità mai vista, i due terzi dell'umanità soffrono di una malnutrizione che può danneggiare per sempre la loro vita. Il reddito medio dei 25% dell'umanità è di oltre 1.000 dollari l'anno, mentre più della metà dell'umanità guadagna meno di 100 dollari per lo stesso periodo. Attualmente esistono cibo e risorse tecnologiche sufficienti a garantire sicurezza fisica all'intera umanità, e tuttavia le richieste di cooperazione per lo sviluppo internazionale sono raccolte ancora in misura assolutamente inadeguata: (20 miliardi di dollari l'anno all'ODA - Aiuto Ufficiale allo Sviluppo - contro più di 450 miliardi di dollari l'anno per gli armamenti). La cecità degli uomini nei confronti dei problemi umani fondamentali che trascendono gli interessi locali è anche ampiamente dimostrata dalla crisi ecologica. Si è ormai riconosciuto che il pianeta è un sistema definito, in grado di sostenere la vita, ed il cui funzionamento armonioso dipende da un ecosistema dal delicato equilibrio, di cui l'uomo fa parte. Esistono limiti all'interferenza nell'equilibrio eco-

sistemico, come esistono limiti allo sviluppo economico: eppure l'uomo continua ad agire come se fosse padrone della natura, più che suo compagno ed amico.

Alla ricerca di un'espansione economica illimitata su un globo di dimensioni finite, egli usa scienza e tecnologia per manipolare la natura e le sue forze, con poco riguardo alle possibili conseguenze. La portata dei problemi che, spiritualmente e materialmente, oggi affliggono l'umanità e la sua civiltà, incute timore; l'umanità deve affrontare problemi quali la disumanizzazione, l'annichilimento, la privazione dei diritti umani, la sovrappopolazione, l'analfabetismo, la disoccupazione su scala mondiale, la crisi energetica e monetaria, per citarne solo alcuni. Parecchie organizzazioni internazionali hanno varato un progetto con il quale prevedono di compilare un annuario di 5000 problemi mondiali. Poiché tali problemi sono planetari, e riguardano tutte le nazioni, essi possono essere risolti solo attraverso lo sforzo congiunto dei popoli di tutto il mondo.

Nel corso di questo secolo, la scienza e la tecnologia hanno creato un «Villaggio planetario», rendendo obsoleto l'antico atteggiamento di separatività. Ogni nazione ed ogni individuo sono ora collegati da una rete di interdipendenza irrevocabile, per cui le azioni ed i problemi di uno hanno effetto sull'essere del tutto. Pertanto, con simili problemi globali che pongono una minaccia comune all'umanità intera, ci si potrebbe aspettare che gli uomini e le nazioni mettano da parte le loro priorità egoistiche e le loro differenze, per intraprendere invece una risposta di cooperazione unita contro la crisi mondiale che va aumentando così rapidamente.

Invece, uomini e donne a livello familiare, individuale, di comunità, di gruppo e di nazione continuano ad asserire che gli interessi del singolo sono non solo più importanti, ma anche diversi dal bene comune dell'insieme più grande. Le loro azioni sono prive della necessaria unità di intento, cosicché ora giungono a mettere in pericolo la stessa sopravvivenza dell'umanità.

Al centro dell'emergente crisi mondiale vi è dunque una crisi di priorità e di valori. Atteggiamenti separativi ed egoistici coltivati in secoli di relativo isolamento vengono ora sfidati dall'emergente rivoluzionaria unità planetaria. Separativismo, cupidigia, competizione ed irresponsabilità sono fuori moda, sono atteggiamenti superati perché inadatti a risolvere in modo appropriato i problemi di una dimensione nuova e globale; nuovi valori sono necessari.

Necessità di nuovi valori

« La trasformazione morale dell'uomo e del mondo da lui costituito è oggi la voce più importante all'ordine del giorno della storia ». Pitirim A. Sorokin.

"Una visione chiara del futuro ordine mondiale (non in dettaglio, ma per linee ampie e generali); un riconoscimento intelligente degli ostacoli ed impedimenti che ne bloccano l'attuazione; la decisa volontà di intraprendere i passi necessari sul piano fisico, pagando il prezzo richiesto e compiendo i sacrifici necessari: questi sono gli atteggiamenti essenziali per l'eliminazione degli ostacoli sulla strada del nuovo mondo di domani. Si tratta di una visione pratica, a lungo desiderata, ben vagliata e chiaramente tracciata. Gli ostacoli sembrano essere molti, ma si possono tutti riassumere in una parola sola: egoismo. Egoismo nazionale, razziale, politico, religioso ed individuale.

«Anche l'aspetto pratico sul modo di eliminare gli ostacoli può essere definito in modo semplice. La visione emergerà come un fatto sulla Terra, quando gli individui, per volontà propria, avranno sommerso i loro interessi personali nel bene del gruppo; quando il gruppo o i gruppi avranno fuso i propri interessi nel bene nazionale; quando le nazioni avranno rinunciato ai loro propositi e mete

egoistiche per il bene internazionale, e quando queste giuste relazioni internazionali saranno fondate sul bene totale dell'umanità stessa. Così l'individuo può svolgere il suo ruolo nel più grande intero, ed il suo aiuto è così necessario da negare il senso di futilità individuale. All'uomo più insignificante, nel nucleo nazionale meno importante, giunge il richiamo di sacrificio e di servizio al gruppo di cui fa parte. Da ultimo l'umanità stessa verrà in tal modo spinta, quale unità integrata, al servizio della vita planetaria». Alice A. Bailey

La crisi attuale fa perno sul fatto che due vie sono in conflitto, un conflitto simile a quello sperimentato da ogni individuo che cerca di subordinare i propri desideri personali e lo stile di vita della personalità al bene dell'insieme maggiore e all'influenza della sua anima. Questa crisi può essere giustamente compresa sia in termini individuali che mondiali. In ogni gruppo e nazione si può notare l'esigenza che gli individui trascendano le proprie motivazioni egocentriche, nell'interesse della società in cui vivono. Si può anche notare l'urgenza che le nazioni trascendano l'interesse nazionale in un mondo che, fisicamente e sempre più psicologicamente, è divenuto Uno, con bisogni comuni e problemi che richiedono una azione cooperativa e la distribuzione equa delle risorse del pianeta.

L'egoismo, nelle persone e nelle nazioni, è l'ostacolo più grande al progresso e alla prosperità mondiale in questo ventesimo secolo; l'egoismo violento viene identificato come causa prima del crimine e del comportamento anti-sociale; è la causa del nazionalismo estremo e della sovranità assoluta che portano alla separatività, che creano antagonismi, infrangono le giuste relazioni tra le nazioni e provocano aggressione. Fondamentalmente la soluzione è semplice: nuovi valori per cui vivere sono necessari. E quando identificati, questi nuovi valori, per essere efficaci, hanno bisogno di essere accettati ed applicati su scala abbastanza ampia. Possono sembrare, queste, parole utopistiche, ma possono anche divenire più che semplici parole.

Nonostante le apparenze, oggi molte più persone, membri della famiglia umana, sono più consapevoli del bisogno, più consci del pericolo, e sono alla ricerca di nuovi valori, come mai prima nella storia dell'umanità. Questa crescente ondata di aspirazione ad una nuova visione è sottile e passa inosservata, eppure è là come i nove-decimi dell'iceberg. La coscienza di un numero crescente di uomini e di donne in tutto il mondo, provenienti da varie estrazioni, appartenenti a razze, religioni e culture diverse, sta aprendosi all'impressione spirituale. Queste persone non sono necessariamente «religiose» nel senso comune della parola: sono uomini e donne nei quali l'intuizione si è risvegliata sotto lo stimolo di un intelletto incalzante, le cui menti sono così subordinate al bene di gruppo e così prive di ogni senso di separatività che non esiste impedimento alcuno al contatto con il mondo dell'anima. L'impressione spirituale su menti libere come queste porta ad uno sforzo onnicomprensivo verso il miglioramento, l'elevazione e la comprensione umane, sforzo basato sulla cooperazione internazionale, sulla tolleranza reciproca e sulla partecipazione tra i popoli, sull'inclusività religiosa e sulle giuste relazioni.

Emerge con evidenza lampante il consapevole riconoscimento del bisogno di nuovi valori e di migliori norme da applicare ai problemi quotidiani delle nostre comunità sociali e nazionali. Lo si vede in tutti i campi della vita: ad esempio, nell'attuale enfasi, diffusa ovunque, su «legge ed ordine». Il tremendo aumento del crimine, piccolo e grande, dovuto in parte all'uso della droga, non potrà essere risolto da leggi più rigorose e fatte rispettare con maggiore severità; bisogna ammettere che è necessario andare alle cause del crimine, per affrontare il problema là dove ha origine. Ciò è molto più difficile, richiede molto più tempo e più costi che non la rigida applicazione della legge. Pochi «criminali» sono per loro natura viziosi o violenti: la maggior parte sono il prodotto del proprio ambiente, oppure vittime di un crollo psicologico. Le cause dell'aumento della criminalità si possono rintracciare, almeno in parte, nelle tecniche educative odierne che, con metodi competitivi, incoraggiano lo studente a pensare a sè

stesso sempre più e a tutti i costi, ad andare avanti più del suo vicino, a far uso di qualsiasi mezzo, non importa quanto scorretto o disonesto, fintanto che possa continuare a servire allo scopo.

Queste cause possono anche essere rintracciate nel fallimento della religione istituzionalizzata di insegnare e praticare i principi fondamentali di amore e di inclusività caratteristici di ogni credo spirituale, e di evocare un senso di rispetto e di responsabilità verso ogni forma di vita. Possono essere rintracciate nella disperazione di una miseria abissale; nell'ingiustizia della discriminazione delle minoranze e nella negazione di eguali opportunità nella educazione e nel lavoro; nell'ingiustizia di rifiutare uguali diritti di cittadinanza, che sono garantiti a tutti in molti paesi dalle loro stesse costituzioni e all'Umanità nel suo insieme dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo. Questi insuccessi, in campo educativo e religioso, uniti a pratiche politiche egoisticamente irresponsabili ed a governi corrotti ed insensibili, hanno portato ad un collasso della struttura sociale e familiare. La necessità di un comportamento corretto ed etico nonché di auto-controllo è stata ignorata da tutti, aumentando così l'egoismo e la violenza. L'atteggiamento mentale è divenuto «ognuno per sé», condizione perfetta per il deterioramento del carattere e per una esistenza senza scopo e senza valori. Si tratta di insuccessi di governo a tutti i livelli, di guide fallimentari in tutti i campi.

Questo è la decima parte visibile dell'iceberg, la reazione negativa alla stimolazione spirituale; sotto di essa, tuttavia, sono state sicuramente gettate le fondamenta per costruire una struttura nuova e migliore e già i primi frutti stanno emergendo in forma riconoscibile nella vita umana. Dapprima vi è il riconoscimento di ciò che affligge questo piccolo pianeta, poi la comprensione di ciò che deve essere fatto, pervenendo in tal modo alla registrazione cosciente di quei valori ed energie spirituali che sono a disposizione e che debbono essere applicati. L'anima dell'umanità, riflettente il principio cristico, è la sorgente della vita spirituale dell'umanità, così come la personalità è la sorgente delle sue debolezze materiali. I valori che vengono ora enunciati e inseriti in progetti e proposte per il progresso umano sono qualità spirituali intrinseche, pienamente e liberamente disponibili per tutta l'umanità. Questi valori vengono ora inclusi nel lavoro e nella programmazione di scienziati, psicologi, insegnanti, economisti, uomini d'affari, lavoratori in campo religioso e uomini e donne di buona volontà.

Innalzando i valori spirituali come modo di vita, i valori egoistici e materiali che hanno dominato così a lungo gran parte della società umana, si rivelano chiaramente logori, meschini, disonesti, degeneranti, ingiusti ed indegni delle capacità odierne dell'uomo, un vero detrimento al genere di mondo che stiamo cercando di creare, e letteralmente sorpassati come stile di vita.

L'Uomo e la natura come basi per nuovi valori

«Quale capolavoro è l'uomo! Quanto nobile la sua ragione! Quanto infinite le sue facoltà! Quanto è perfetto ed ammirevole nella forma e nei movimenti! Nell'azione, come somiglia ad un angelo! Nell'intelletto, come è simile ad un Dio! Che meraviglia del mondo! Che modello per gli animali!». Shakespeare.

Avendo riconosciuto il bisogno di nuovi valori, dove trovare per essi quelle fondamenta che non esortino semplicemente gli uomini a mettere in pratica i valori spirituali per necessità, ma che forniscano pure ispirazione e gioia? L'umanità ha bisogno della prospettiva di uno scopo nuovo e gioioso; tuttavia, da quale fonte può derivare tale prospettiva che includa in pari tempo una visione convincente? Se davvero esiste un fondamento nell'autenticità dei valori e degli scopi spirituali, esso deve essere trovato nell'uomo stesso e nell'universo: infatti, con implicazioni semplicemente

rivoluzionarie, gli sviluppi pionieristici della scienza moderna ci rivelano che proposito e valore spirituali sembrano intrinseci della natura dell'uomo e dell'universo.

Nel loro studio della natura, il macrocosmo, gli scienziati sono portati sempre più a riconoscere che il pianeta, se non anche l'universo, è un unico sistema interdipendente la cui armonia dipende dal buon funzionamento di un intrinseco ordine naturale. Uno dei principali sostenitori di questa visione macrocosmica del mondo è Edward Haskell, il quale, in collaborazione con una équipe interdisciplinare di scienziati ha formulato nel suo libro «Full Circle: The Moral Force of Unified Science» («Circolo chiuso: la forza morale della Scienza Unificata») una visione del mondo su basi empiriche nella quale si considera l'universo come un tutto evolventesi in modo dinamico, un'unità in cui esiste una tendenza verso valori positivi.

Secondo Haskell, l'universo è ciò che egli chiama una «gerarchia di sistemi». In essenza, un sistema è il rapporto tra un componente del sistema ed il suo ambiente, il quale può essere costituito sia da altri componenti del sistema che da altri sistemi. L'universo è visto come un sistema maggiore contenente in sé tutti i sistemi minori, non in modo casuale bensì in ordine gerarchico. Come le particelle subatomiche interagiscono reciprocamente a formare gli atomi e gli atomi interagiscono per formare le molecole, così anche negli altri regni fino a quello minerale, vegetale, animale ed umano, ogni sistema ha una intima relazione di causa ed effetto con l'intera gerarchia di sistemi. Ad ogni livello, tutte le unità di quel livello sono in relazione l'una con l'altra e con tutti gli altri livelli all'interno della gerarchia. Ogni sistema o livello contiene in sé tutti i sistemi minori ed è a sua volta contenuto in un sistema più ampio.

Nonostante la diversità di forme in cui l'universo si può manifestare, alla loro base esistono un ordine e una unità. Ciò che è soprattutto di rilievo come base scientifica per i valori spirituali, è il fatto che la gerarchia dei sistemi è caratterizzata dall'unità, dall'interrelazione e dall'inclusività. Dalla più bassa alla più elevata, esiste un tessuto di vita che collega tutte le forme; affinché l'uomo sia in armonia: con l'ordine centrale dell'universo, bisogna che sia praticata l'inclusività con i suoi principi corollari di servire il bene comune, di responsabilità e di cooperazione. Ugualmente significativo nella visione del mondo di Haskell è che l'universo non si trova in condizioni statiche, ma l'intero con tutte le sue componenti è in processo di evoluzione, di divenire, e se guardassimo nella direzione in cui la vita sta manifestamente evolvendosi, vedremo che essa è orientata verso valori positivi.

Quando si traccia l'emergere della vita, essa sembra evolvere da uno stato di disordine verso uno stato sempre crescente di ordine e di complessità; ad esempio, a partire dalle particelle subatomiche, queste si combinano per creare un ordine nuovo e più elevato e una complessità maggiore che risulta nell'atomo. Tracciando l'evoluzione della vita attraverso tutti i vari regni fino al suo punto più alto la mente umana e la società che ne consegue, Haskell conclude che l'universo evolve verso una direzione il cui punto terminale egli chiama Omega, in modo simile ai concetti di Teilhard de Chardin. L'importanza di questa visione del mondo è che, per la prima volta, viene fornito un ordine centrale empirico in funzione del quale valutare l'appropriatezza delle proprie azioni. Come fa notare Haskell, nell'universo è implicita una legge morale che potrebbe essere definita come segue: le qualità o le caratteristiche di un sistema sono determinate dal modo in cui le unità di quel sistema interagiscono l'un l'altra e con gli altri sistemi. Un modo diverso di definire tale legge è: «Raccoglierai ciò che avrai seminato», vale a dire, il destino degli uomini e delle nazioni è determinato dai valori che governano le loro decisioni. L'autore inoltre afferma: «Quando dico che il mondo è giunto a un circolo chiuso, voglio dire che siamo arrivati a riconoscere che la Legge Morale e quella Naturale sono la stessa cosa.

Oggettivamente, però, l'uomo è libero di scegliere la misura della sua sottomissione volontaria all'armonia generale della Natura».

Affrontando lo studio scientifico del macrocosmo da un punto di vista ecologico, Barbara Ward e René Dubos nel loro «Una sola Terra» (Only one Earth) sono pervenuti ad una conclusione simile: «La cosa sorprendente riguardo alla nostra comprensione approfondita della realtà negli ultimi 40 o 50 anni, è il grado in cui essa conferma e rafforza tante delle antiche intuizioni morali dell'uomo. I filosofi ci hanno sempre detto che siamo “uno”, parte di una più grande unità che trascende i nostri particolari bisogni ed esigenze locali. Essi ci hanno detto che tutte le creature viventi sono tenute insieme in un intricatissimo tessuto di interdipendenza. Ci hanno anche detto che l'aggressione e la violenza, spezzando ciecamente questa delicata relazione, potrebbero condurci alla distruzione e alla morte. Queste si possono considerare intuizioni ricavate principalmente dallo studio della società e del comportamento umano; ciò che noi apprendiamo oggi è che si tratta di descrizioni veritiere del modo in cui il nostro universo funziona realmente».

Per quanto rivoluzionaria, l'emergente visione del macrocosmo non è tuttavia l'unico risultato di una crescente massa di dati scientifici che fornisce una base empirica per i valori spirituali; ugualmente profondi sono i nuovi sviluppi nel campo psicologico che sono indicativi di come i valori siano innati nell'uomo, il microcosmo. Oltre al behaviorismo e alla scuola freudiana, esiste ora in psicologia una nuova scuola di pensiero conosciuta come « La Terza Forza » o psicologia umanistica, e tra i suoi molti eminenti sostenitori, risulta particolarmente importante il lavoro di Abraham Maslow. Per apprezzarne l'opera è utile capire il suo approccio allo studio della natura umana. Maslow notò che le scuole freudiana e behavioristica facevano derivare le rispettive teorie della natura umana dallo studio del comportamento animale, anormale e normale. Pertanto, egli ipotizzò che se si voleva tentare di definire la natura umana non ci si doveva limitare a queste aree di studio, ma si sarebbe dovuto invece guardare alle “altezze” della natura umana e da lì determinare ciò che essa è e di cosa è capace. Impiegando tale metodo, Maslow studiò ciò che egli definì “persone auto-realizzantesi” e da questo lavoro derivò la sua «psicologia dell'essere», in cui i valori sono riconosciuti come aspetti intrinseci della natura umana.

Nella teoria di Maslow esistono tre elementi fondamentali: una basilare natura centrale comune a tutta l'umanità, una gerarchia di bisogni ed il processo di attualizzazione del sé. Dalla sua ricerca, Maslow conclude che in ogni persona esiste una intrinseca natura umana che incorpora valori, quali verità, bontà, bellezza, universalità, giustizia, ordine, semplicità. Ognuno di noi è venuto al mondo con questo nucleo interiore latente e lo scopo della vita è di realizzarlo; all'inizio si tratta di un semplice potenziale, ma attraverso la vita, ogni individuo è destinato ad evolverlo in una reale espressione vivente. Così come la ghianda è spinta a diventare una quercia, ogni individuo è spinto verso l'espressione della sua piena umanità. Il processo che porta alla manifestazione della natura interiore è l'auto-realizzazione.

La gerarchia dei bisogni può essere considerata come il modo in cui il processo di auto-realizzazione è espresso nella vita esteriore. Affinché una persona possa perseguire ideali quali la verità, la bontà, la bellezza, deve prima aver soddisfatto i suoi più basilari bisogni primari, quali gli istinti puramente fisiologici, il senso di sicurezza di amore e di appartenenza; questi sono disposti insieme a molti altri, in una scala di priorità in cui i più fondamentali bisogni primari sono i più potenti; e solo quando essi siano stati soddisfatti in una certa misura riescono ad emergere i bisogni più elevati. In cima alla scala vi è il bisogno di realizzazione dei Sé, quando il bisogno di portare alla luce l'essenza naturale interiore diviene la principale forza motivante nell'individuo. Con il compimento della gerarchia dei bisogni, ecco manifestato integralmente l'uomo nella sua piena totalità.

Maslow così propone: «Una prima implicazione che si può trarre da queste proposizioni è che esse Affermano l'esistenza dei più alti valori entro la stessa natura umana, dove attendono di essere scoperti». Così strettamente in rapporto all'idea dell'anima umana, il Sé è uno dei concetti cardine della psicologia della “terza forza”, così come lo è il bisogno della sua realizzazione. Pertanto il campo della psicologia fornisce una motivazione gioiosa al mettere in pratica i valori spirituali: la piena realizzazione della propria umanità.

Nel loro, insieme, le scoperte scientifiche recenti riguardanti sia il macro che il microcosmo, offrono al tempo stesso una ragione invocativa ed un imperativo per la espressione dei principi spirituali delle questioni umane. Sia l'universo che l'uomo sono in processo di divenire. Ciascuno dei due contiene entro la propria natura una stessa tendenza di valori che se non viene rispettata conduce inevitabilmente alla malattia e alla morte.

Valori per cui vivere

Il destino degli uomini e delle nazioni è determinato dai valori che governano le loro decisioni. I problemi principali da affrontare in questo mondo che cambia sono identificabili e, anche se i mezzi per risolverli non sono altrettanto evidenti, essi esistono. Si tratta in massima parte di una questione di scelta: se vogliamo, abbiamo l'intelligenza, l'immaginazione, l'esperienza, la conoscenza, ed ogni altra risorsa per migliorare la qualità della vita di tutta l'umanità. Pertanto, il nostro più grande problema consiste nel sapere che cosa vogliamo e come decidiamo; è un problema di carattere e di valori, riguardante le mete e gli obiettivi che ci proponiamo in un mondo che nella sua natura essenziale e nell'energia della vita stessa, è “Uno”, uno nel destino che tutti condividiamo quale regno della natura, ed uno nella interdipendenza e nella interazione di tutti gli aspetti della vita su un pianeta che è fisicamente uno.

Poiché le nostre crisi mondiali oggi derivano fondamentalmente dai valori secondo i quali scegliamo di vivere, la loro soluzione può essere meglio identificata in termini di valori e di principi. Per secoli l'uomo si è distinto per il suo egoismo, la sua avidità ed aggressività, e le nazioni per il loro nazionalismo, sovranità ed auto-accentramento. Questi difetti caratteriali, uniti alla paura e al sospetto basati sull'istinto primitivo di sopravvivenza e di perpetuazione della specie, sono all'origine delle sue tendenze bellicose. Così vi è paura, avidità, egoismo, basi di tutta la violenza e l'aggressività su scala locale, nazionale ed internazionale, aggravate nel corso di questo secolo, dal materialismo. La produzione, il commercio e l'uso di armamenti mortali formano un'industria che guadagna enormi profitti e che detiene influenza e potere politico; essa ha paralizzato le nostre capacità e soffocato la nostra volontà di nutrire, vestire, dare un tetto, educare la gente cui manca tutto questo, e tale mostruoso cancro è talmente intricato con le economie nazionali e con la struttura politico-sociale, da resistere con successo a tutti gli sforzi di controllarlo e di ridurlo a proporzioni tali da riflettere in modo più equo il suo valore reale di difesa di una nazione.

Pertanto, dato che la struttura stessa è inespugnabile, dobbiamo fare attenzione agli atteggiamenti umani mentali e spirituali che sono i responsabili della creazione e del mantenimento di ogni forma di vita, ivi comprese le ideologie e gli obiettivi nazionali. Sono gli atteggiamenti umani a determinare la qualità della vita, i valori accettati, i modelli di vita, le decisioni e le scelte che servono alla crescita e al progresso, o che mantengono e perpetuano lo status quo. Gli atteggiamenti del cuore e della mente possono cambiare; essi precedono sempre il cambiamento e la crescita in qualsiasi individuo, razza,

gruppo o nazione, e costituiscono il fattore coscienza, riflettendo i principi e gli ideali accettati come basi di vita. Un'epoca piena di fermenti come quella odierna è indicativa di un profondo cambiamento della coscienza; esso implica il rifiuto di ideali e di atteggiamenti non più accettabili come misura di una vita giusta, e permette di avvicinarsi ad idee più proporzionate ai bisogni e agli avvenimenti del mondo odierno.

Così i principi che dovrebbero controllare un nuovo ordine mondiale per l'umanità intera possono emergere con chiarezza ed avere influenza sulle coscienze umane, con un impatto notevole sui cuori e sulle menti, cristallizzandosi negli atteggiamenti e nel comportamento, con conseguenti effetti pratici sulla vita quotidiana. Potremmo definire alcuni di tali principi ed ideali in questi termini:

- 1) il separativismo che ha caratterizzato la vita umana sulla Terra per migliaia di anni può oggi lasciare il posto, in questa struttura mondiale interrelata, ad atteggiamenti di inclusività, a giusti rapporti e alla buona volontà tra gli uomini e tra le nazioni, favorendo la pace sulla Terra.
- 2) L'egoismo e l'egocentrismo che hanno determinato la nostra lotta per la sopravvivenza, per l'identità e la supremazia, possono essere sostituiti dall'altruismo e dal sacrificio di sé nell'interesse di una più ampia unità. La volontà di amare e la volontà di servire il bene comune riflettono il principio della cooperazione che è l'antitesi dell'egocentrismo competitivo.
- 3) Il materialismo dell'uomo del 20° secolo con la sua capacità di produrre oggetti materiali, può essere trasceso con la realizzazione che, nella vita quotidiana, la qualità, più della quantità, contribuisce ad una vita giusta e felice. Una vita vissuta qualitativamente dipende da una scala di valori spirituali: condotta morale, integrità, onestà, senso di responsabilità e di partecipazione, interesse ed impegno in attività pratiche verso il bene di gruppo. Ciò che va bene per tutti, va bene per ciascuno.
- 4) I rapporti internazionali e tra società sono stati caratterizzati per lungo tempo dall'irresponsabilità. Agendo solo nel proprio interesse, reclamando i propri diritti e libertà, ignorando i diritti altrui, ogni nazione ha creato una minaccia alla sopravvivenza umana. Una ignorante noncuranza del delicato equilibrio esistente fra tutti i regni della natura, ha messo a repentaglio l'intero sistema ecologico planetario. Un comportamento responsabile è l'unico rimedio. Ogni individuo ed ogni istituzione organizzata hanno una responsabilità personale verso l'ambiente immediato e verso il mondo di cui sono parti integranti. L'accettazione della responsabilità personale nei piccoli e grandi problemi propone un esempio contagioso ed irresistibile.
- 5) La società umana ha attualmente la tendenza a distruggere prima che a costruire e il cinismo reazionario è diventato un atteggiamento mentale abituale, dagli effetti distruttivi. L'uomo, tuttavia, è al tempo stesso un essere spirituale e materiale; nella sua intima natura, egli è essenzialmente divino ed il processo evolutivo consiste nella sua crescente consapevolezza di questo fatto. Egli possiede la capacità di conoscenza, di amore, di compassione e l'abilità di organizzare queste capacità per scopi specifici. Egli è perciò sempre suscettibile di atteggiamenti e comportamenti migliori e di una dimostrazione più attiva del suo potenziale spirituale. Credere nell'uomo come un essere innatamente spirituale e nella fondamentale integrità del cuore dell'umanità, fornisce un incentivo ed un valore alla vita che ispira atteggiamenti ed azioni costruttive.

Ecco pertanto cinque valori secondo cui gli uomini possono scegliere di vivere.

1° Inclusività.

2° Altruismo.

- 3° Accrescimento della qualità della vita quotidiana.
- 4° Responsabilità personale.
- 5° Fiducia nella potenziale bontà dell'uomo.

Sono valori semplici, sia pratici che idealistici. Se compresi, accettati e messi in pratica con sincerità dagli individui in tutti i rami della vita, in ogni società e nazione, la qualità ed il modo di vita di quelle stesse società e nazioni potranno cambiare. I gruppi e le nazioni sono formati dagli individui che vi appartengono. La qualità delle persone e i valori secondo i quali scelgono di vivere determinano la qualità della vita nazionale e di ogni tipo di leadership; essi determinano la scelta delle linee politiche, delle priorità economiche e degli obiettivi sociali e nazionali; e queste sono questioni che riguardano tutti. Valori giusti e costruttivi costituiscono il mezzo pratico per produrre un modo di vita qualitativo per il genere umano.

Valori ed individuo

«Arriverà il tempo, nella storia dell'umanità, che un tale numero di persone sarà sensibile ai problemi e ai valori spirituali più sottili da rendere impossibili -per sempre su vasta scala i vecchi atteggiamenti e le vecchie attività». Alice A. Bailey

La visione di pace, di giustizia, di sicurezza, di progresso e di abbondanza, cioè di una vita qualitativa per tutta l'umanità, non è un sogno sterile. Allorché non siano accaparrate dall'avidità umana, le risorse abbondanti del pianeta sono a disposizione di tutta l'umanità, e ora l'uomo possiede anche la tecnologia per vestire e dare un tetto a tutta la sua specie. Negli ultimi tre secoli, l'idea dei diritti umani si è ancorata fermamente nella coscienza umana; la comprensione da parte dell'uomo di questi diritti, e dei doveri che li accompagnano, può ora fornire una struttura su cui lavorare al fine di raggiungere relazioni armoniose. Negli strumenti a portata di mano e nella crescente comprensione della necessità di rette relazioni umane su tutto il pianeta il seme del nuovo ordine mondiale giace latente ed in forma evidente in questa epoca di crisi. Ma come esternare ed ancorare tale visione. In definitiva, essa deve cominciare nel cuore e nelle menti di ciascun individuo in tutto il mondo. L'umanità, le nazioni, i gruppi, le comunità e le famiglie, tutti sono in ultima analisi formate da individui. Quando gli atteggiamenti degli individui cambiano vi è un corrispondente cambiamento delle scelte prioritarie delle nazioni e quando un numero sufficiente di individui avrà trasformato la propria vita per esprimere inclusività, altruismo, qualità spirituale, responsabilità personale e fiducia nella potenziale bontà dell'uomo, allora gli affari del mondo saranno trasformati e la visione diverrà realtà. Perciò, sono i cuori e le menti degli uomini e delle donne, in tutto il mondo, che hanno bisogno di essere trasformati.

Dal riconoscimento della propria innegabile relazione con ogni altra forma di vita sul pianeta, germoglia la comprensione della responsabilità personale di vivere come cittadino planetario e di trasformare i propri atteggiamenti di conseguenza. A differenza dell'applicazione errata, repressiva e puritana fatta in passato dei valori spirituali, questi possono essere ora riconosciuti come modo di vita liberatorio e soddisfacente. Oltre a portare alla realizzazione del Sé e al completamento dell'individuo, la loro espressione incoraggia in pari tempo la realizzazione del potenziale dell'umanità e delle promesse del futuro. Allorché siano alimentati dalla meditazione e dalla riflessione sul significato, scopo ed applicazione dei valori spirituali, e se energizzati da una volontà determinata a dare loro una espressione vivente, questi valori possono essere riconosciuti come pratici.

La loro applicazione varierà a seconda delle circostanze. Eppure saranno sempre riconoscibili come

giusto pensiero, giusto sentimento e giusta azione. L'individuo la cui vita è espressa quotidianamente in termini di giusti valori può essere visto e pensato quale un punto di luce; nei suoi contatti con gli altri nella vita quotidiana, gli effetti del suo modo di vivere possono essere osservati nell'irradiamento di nuovi, scintillanti punti di luce che evocano altre fiammelle ad un sempre maggiore scintillio.

Attraverso l'esempio personale, con la discussione intelligente dei problemi mondiali, attraverso il silenzio e nell'espressione di questi valori nei propri rapporti con la famiglia, gli amici, i soci d'affari e con la comunità, i gruppi e le nazioni con i quali si è associati: ogni giorno offre incalcolabili opportunità. Quando ci saranno abbastanza uomini e donne di buona volontà che esprimano attivamente i nuovi valori, il mondo sarà infiammato dalle possibilità di trasformazione.

Prima di procedere oltre in questa era, gli uomini e le nazioni debbono riesaminare ciò a cui danno valore e le priorità secondo le quali continueranno a modellare il loro futuro. Gli uomini e le donne di tutto il mondo devono considerare ora «Qual'è la struttura morale ed etica in cui stiamo vivendo: l'intelaiatura del nostro lavoro come nazione, come individui, come istituzioni, delle nostre relazioni con gli altri e con il mondo? Noi continuiamo con le nostre occupazioni, ma qual'è il proposito e lo scopo di tutta questa energia?». Queste domande non possono essere delegate alle autorità e agli esperti. Domande come queste riguardano la vita di tutti e come tali, la gente di tutto il mondo dovrebbe prendere parte a questo riesame.

A tutti i livelli, dalla famiglia alla nazione, gli uomini e le donne di buona volontà possono aiutare ad iniziare discussioni su questi problemi vitali. e possono, attraverso il loro esempio personale e il loro pensiero ponderato, aiutare ad indicare i principi sui quali il futuro ordine mondiale dovrebbe essere costruito. Qui di seguito sono riportate in forma di affermazioni di principio alcuni dei valori che sono necessari per promuovere la qualità della vita di ogni giorno. Esse vengono realizzate dappertutto nel mondo in modi diversi, come un'ispirazione per l'azione locale. Usiamole anche noi.

Scegliamo di servire il bene comune

La carta delle Nazioni Unite dichiara che «Noi Popoli delle Nazioni Unite siamo risolti a salvare le generazioni future dal flagello della guerra... a riaffermare la fede nei diritti umani fondamentali, nella dignità e nel valore della persona umana... a stabilire condizioni sotto le quali possano essere mantenute la giustizia ed il rispetto per le obbligazioni derivanti dai trattati e dalle altre fonti del diritto internazionale... a promuovere il progresso sociale e migliori livelli di vita in una più ampia libertà».

A partire dalla seconda guerra mondiale il mondo diventato diviso, sconvolto e polarizzato: nazioni contro nazioni sviluppate o in via di sviluppo, prospere od affamate, razza contro razza, religione contro religione, oppressore ed oppresso. Il benessere generale di tutti è un ideale perduto nell'accaparramento egoistico degli uomini e delle nazioni decisi a prendere sempre più mentre altri sono costretti a perdere o dare ancora e sempre di più.

Perdendo un valore fondamentale, la posterità stessa è minacciata. Per rovesciare questa egoistica tendenza distruttiva noi, la gente, possiamo dimostrare una consacrazione al bene comune. Ristabiliamo l'unità, la tranquillità, la sicurezza, il benessere e la libertà in tutto il mondo. Ciò che è bene per tutte le genti ovunque è bene per ciascuno. **SERVIRE IL BENE COMUNE E' UN VALORE PER CUI VIVERE**

Scegliamo di praticare il principio della cooperazione

Nelle epoche oscure del separatismo umano, della rivalità e della auto-preservazione, gli uomini venivano educati ad una competitività aggressiva. Oggi lo spirito competitivo non assicura più il benessere ed il progresso umano; una maggiore luce mentale e una più vasta comprensione richiedono nuovi approcci nei rapporti umani: la razza umana nel suo insieme, e gli individui che ne fanno parte trarranno un maggiore beneficio da una cooperazione attiva delle singole unità, gruppi e Stati di cui è composta.

La cooperazione è un principio spirituale, da “Nuova Era”. Essa rivela un senso di apprezzamento per i meriti, il valore e la qualità degli altri; attraversa ogni frontiera e trascende le divisioni naturali di razza, religione ed ideologia; stabilisce la possibilità di una sintesi di partecipazione in cui il meglio, proveniente dalle varie parti, può essere unito insieme a servire gli interessi del più grande intero.

La cooperazione dipende dalla energia attiva della buona volontà. La Buona Volontà è «amore in azione»; è la volontà verso ciò che è bene per tutti; scorre come una forza positiva tra coloro che accettano tutti gli uomini come pari e come fratelli, aventi tutti diritto alla spartizione delle risorse della Terra. Stabilisce giuste relazioni e può condurre alla pace tra gli uomini. Cooperiamo per il bene comune. **IL PRINCIPIO DELLA COOPERAZIONE E' UN VALORE PER CUI VIVERE**

Scegliamo la verità come la chiave di volta della società

Gli atteggiamenti egoisti e separativi portano inevitabilmente alla distorsione e al ripudio della verità: una società accecata in questo modo degenera in disonestà, corruzione e cinismo.

L'umanità ha sviluppato la tendenza a prendere e a non dare, ad afferrare e a non condividere. Tuttavia la razza umana è una, ed il mondo è di fatto interdipendente; pertanto le condizioni di disonestà e di corruzione di alcuni alla fine indeboliranno l'intero tessuto della società, coinvolgendo tutti.

Fondamentale ad ogni verità è il fatto di una sola umanità. L'onestà ed una condotta leale debbono scaturire dalla realizzazione consapevole che nell'ingannare un altro, inganniamo noi stessi; condividere con gli altri aumenta il benessere generale ed arricchisce la qualità di tutta la vita. Sosteniamo senza timore la verità e fondiamo le nostre azioni sui principi e non sugli espedienti. **SERVIRE LA VERITA' E' UN VALORE PER CUI VIVERE**

Scegliamo di accrescere la qualità della vita di ogni giorno

Per secoli la vita quotidiana dell'umanità è stata dominata dal materialismo, dall'acquisizione di cose e di denaro o dalle privazioni dovute alla mancanza di denaro. Lo sviluppo industriale e tecnologico ha incoraggiato questo stile di vita ed ha indotto una sindrome “di quantità” che minaccia di soffocare il mondo. La demoralizzazione umana e la corrosione dei valori sociali e spirituali ne sono i risultati inevitabili.

Oggi, forte e chiara, si innalza la richiesta di nuovi valori, migliori norme di comportamento, e di un avanzamento verso la semplicità e la qualità in ogni aspetto della vita di ogni giorno. Le “Quattro Libertà” (libertà di pensiero, di espressione, di azione e di fede) ed uguali opportunità di praticarle ovunque, implicano una auto-limitazione ed oblio di sé da parte di ognuno, affinché tutti possano beneficiarne.

Un impegno morale ed un cambiamento nella coscienza sono necessari per promuovere un ambiente “di qualità”. Il cuore dell'umanità è sano. Dimostriamo, pertanto, queste qualità.

LA QUALITA' SPIRITUALE DELLA VITA DI OGNI GIORNO E' UN VALORE PER CUI VIVERE

Scegliamo di accettare la responsabilità per il bene comune

Il senso di responsabilità è la qualità rilevante di coloro in cui si sta risvegliando la “nuova coscienza” che si manifesta in:

INCLUSIVITA': che riflette una universalità di vedute.

RELAZIONE: che conosce tutti gli uomini quali uno in essenza.

EQUILIBRIO: che produce un pensiero chiaro e privo di pregiudizi.

REALISMO: che accetta fatti e cose come essi sono.

INIZIATIVA: che promuove il cambiamento verso ciò che dovrebbe essere attraverso l'accettazione della responsabilità personale.

CREATIVITA': che trascende l'ambizione personale, rendendo così la mente libera di ricevere ispirazione e percepire idee veramente nuove.

AMORE DELLA VERITA': che afferma che mentre ogni concetto di verità è parziale e relativo, la verità nella vita quotidiana implica onestà, condotta leale, e “giuste” relazioni.

SENSO DEI VALORI: che comprende che i valori del passato sono inadeguati alla qualità della vita umana da far evolvere oggi.

SENSO DI GIUSTIZIA SOCIALE: che comprende che la lotta per la libertà e l'eguaglianza è la causa fondamentale della maggior parte dei problemi sociali del mondo

VIRTU' ETERNE: che si riconoscono nelle basi perenni, fondamentali, spirituali dalle quali il progresso umano è soprattutto dipeso. Esse includono altruismo, amore, compassione, il dovere, la generosità, l'operosità o la gioia nel lavoro, fiducia e credibilità, l'integrità personale, dedizione ed impegno verso il bene di gruppo, e la capacità di azione ferma e risoluta.

La “nuova coscienza” è una nuova rivelazione dell'anima in molti individui, che va manifestando la sua energia spirituale nelle questioni della vita di ogni giorno. Dimostriamo queste qualità.

L'AZIONE RESPONSABILE E' UN VALORE PER CUI VIVERE

«Sicuramente la ricerca umana del significato e dei valori suscita una tensione interiore piuttosto che un equilibrio. Tuttavia, proprio questa tensione è un requisito indispensabile per la salute mentale. Non vi è nulla al mondo, oserei dire, che possa aiutarci efficacemente a sopravvivere, persino nelle peggiori condizioni, come il sapere che la propria vita ha un significato». Viktor E. Frankl - *Man's Search for Meaning* (La ricerca umana del significato)